ABSTRACT

Inroduzione

Una conoscenza limitata degli abituali comportamenti infantili può implicare il rischio di errori di interpretazione. È molto importante, in particolare per chi esercita una professione d’aiuto, che comportamenti “insoliti” siano riconosciuti ed indagati poiché talvolta alla loro base vi può essere una storia di abuso, di maltrattamento o una malattia mentale.

Obiettivo

Indagare il grado di conoscenza delle infermiere pediatriche a riguardo dello sviluppo psicosessuale infantile e sulla loro capacità di osservazione.

Materiali e metodi

È stato somministrato un questionario relativo ai comportamenti del bambino alle infermiere pediatriche di diverse strutture dell’Ospedale Regina Margherita di Torino. In seguito, è stata effettuata un’analisi qualitativa e si sono confrontati questi dati con quelli relativi ad insegnanti di bambini tra 6 e 12 anni raccolti durante un altro lavoro di tesi, in modo da evidenziarne eventuali analogie e/o differenze.

Risultati

Confrontando i 20 questionari compilati dalle infermiere ed i 20 compilati dalle insegnanti emerge una maggiore capacità da parte di quest’ultime nell’osservare comportamenti sessuali infantili; inoltre, si è riscontrato, che le infermiere della Neuropsichiatria sono più sensibili rispetto alle altre infermiere pediatriche riguardo questo delicato argomento.

Discussione

Questo studio porta la nostra attenzione sulla negazione generalizzata delle infermiere riguardo un tema delicato come la sessualità in ambito infantile; questo potrebbe comportare una perdita di sensibilità nell’accorgersi dei comportamenti sessuali del bambino e nel prenderli in considerazione. Una soluzione per sensibilizzare le infermiere potrebbe essere quella di introdurre nei corsi delle ore dedicate a questo argomento oppure aumentarle se già presenti.

Parole chiave: *Comportamenti sessuali infantili, infermiere pediatriche, insegnanti, formazione*